



CITTÀ DI CASTELVETRANO

Libero Consorzio Comunale di Trapani



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 141 del 30/06/2022

OGGETTO: Approvazione Documento di Intenti Contratto di Fiume e di Costa denominato "Valle del Belice e Bacini Viciniori". tra i Comuni di Caltabellotta, Campobello di Mazara, Comune Di Castelvetrano, Comune Di Contessa Entellina, Gibellina, Menfi, Montevago, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belice, Santa Ninfa, finalizzato al perseguimento della tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico.

L'anno duemilaventidue il giorno trenta del mese di giugno alle ore 13,08 in Castelvetrano e nella Sala delle adunanze, si è riunita, la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Dott. Enzo Alfano nella sua qualità di Sindaco e sono rispettivamente presenti e assenti i seguenti sigg.:

		Pres.	Ass.
Alfano Enzo	Sindaco	X	
Zizzo Grazia	Assessore		X
Foscari Filippo	Assessore	X	
Mistretta Stefano Maurizio	Assessore	X	
Siculiana Antonino Giuseppe	Assessore	X	
Licari Numinato Davide	Assessore		X
D'Agostino Luca	Assessore	X	

Con la partecipazione del Vice Segretario Comunale Dott. Giuseppe Palmeri.

Il Sindaco/Presidente, accertato con l'ausilio del Vice Segretario Comunale, il numero legale dei componenti della Giunta presenti, dichiara aperta la seduta e invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile e la copertura finanziaria;

ai sensi degli artt. 53 e 55 della legge n. 142/90, recepita con L. R. n. 48/91, modificata con L. R. n. 30/2000 hanno espresso parere FAVOREVOLE.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta deliberativa come di seguito riportata:

VISTA la delibera di Giunta Regionale della Regione Siciliana n. 242 del 25 Settembre 2015 con la quale la Regione Siciliana ha deliberato di aderire alla Carta Nazionale dei Contratti di fiume e di riconoscere e promuovere i Contratti di Fiume quali forme di programmazione negoziata e partecipata ai fini della riqualificazione ambientale dei bacini idrografici della Sicilia;

VISTA la delibera di Giunta della Regione Siciliana n. 466 del 26 ottobre 2017 con la quale la Regione Siciliana ha proceduto alla costituzione della Cabina di Regia dei Contratti di Fiume;

CONSIDERATO che:

- I Contratti di fiume (CDF) sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo sociale del territorio in cui ricadono;
- I soggetti aderenti al (CDF) definiscono un Programma di Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo.
- I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e del Piano di gestione delle acque.
- L'ambito geografico di riferimento del CdF riguarda i Bacini Idrografici: 1) **Fiume Belice** (Contessa Entellina, Montevago, Salaparuta, Poggioreale); 2) **Fiume Modione** (Partanna, S. Ninfa); **Fiume Verdura** (Caltabellotta); **Torrente Mandrarossa** (Menfi); **Fiume Aremo-Delia** (Salemi); **Fiume Carboj** (Sanbuca di Sicilia, S. Margherita di Belice); **Fiume S. Bartolomeo** (Gibellina), i quali comprendono i territori amministrativi dei comuni facenti parte del Contratto di Fiume e di Costa "Valle del Belice e Bacini Viciniori",

PRESO ATTO che:

- il **GAL Valle del Belice** si fa promotore per la firma del "Documento di Intenti Contratto di Fiume e di Costa denominato "Valle del Belice e Bacini Viciniori";
- Il presente DOCUMENTO D'INTENTI, proposto dal GaL **Valle del Belice** è finalizzato a sviluppare un percorso integrato di pianificazione strategica e negoziata, in vista della formalizzazione del "**Contratto di Fiume e di Costa – "Valle del Belice e Bacini Viciniori"**", i comuni aderenti sono:
Comune di Caltabellotta, Comune di Campobello di Mazara, Comune di Castelvetrano, Comune di Contessa Entellina, Comune di Gibellina, Comune di Menfi, Comune di Montevago, Comune di Partanna, Comune di Poggioreale, Comune di Salaparuta, Comune di Salemi, Comune di Sambuca di Sicilia, Comune di Santa Margherita di Belice, Comune di Santa Ninfa.
- Il Contratto di Fiume e di Costa in questione intende seguire i criteri individuati dal Tavolo Nazionale dei CdF (in particolare Carta Nazionale dei Contratti di fiume e carta Definizioni e requisiti qualitativi di Base dei Contratti di Fiume).

PRESO, altresì, atto che:

- i Contratti di Fiume sono definiti in Italia dalla **Carta nazionale dei Contratti di Fiume e di Costa** (V tavolo nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010): i **CDF** possono essere identificati come **processi di programmazione strategica negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico ed alla riqualificazione dei territori/bacini sottobacini idrografici**. Tali processi si declinano in maniera differenziata nei diversi contesti amministrativi e geografici in coerenza con i differenti impianti normativi, in armonia con le caratteristiche dei bacini, in correlazione alle esigenze dei territori, in risposta ai bisogni e alle aspettative della cittadinanza;
- la **Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 Ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U.C.E. n. L. 327 del 22/12/2000), fissa per l'anno 2015 il raggiungimento dell'obiettivo di Buono Stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. In particolare viene sottolineata la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque e dei territori contermini e di prossimità, le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità ed il perseguimento degli obblighi di cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie;
- la **Direttiva 2007/60/CE** del Parlamento Europeo ha l'obiettivo di stabilire un quadro comune per la valutazione del rischio alluvioni. La Direttiva pone agli Stati Membri l'obbligo di istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse. La Direttiva indica la necessità di privilegiare un approccio di pianificazione a lungo termine che viene scandito in tre tappe successive che possono essere ricondotte a tre diversi livelli di approfondimento. L'obiettivo è quello di integrare fin da subito tutti i dati conoscitivi sulla pericolosità, vulnerabilità ed il rischio idraulico rimandando alle fasi successive tutti gli approfondimenti conoscitivi necessari per fornire un quadro di maggior dettaglio sulle condizioni di rischio;
- il **Quadro 2030 per il clima e l'energia** comprende obiettivi e obiettivi politici a livello dell'UE per il periodo dal 2021 al 2030. Una riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990); una quota almeno del 32% di energia rinnovabile un miglioramento almeno del 32,5% dell'efficienza energetica. Il quadro è stato adottato dal Consiglio europeo nell'ottobre 2014. Gli obiettivi in materia di energie rinnovabili e di efficienza energetica sono stati rivisti al rialzo nel 2018;

- **la Strategia Europea sulla Biodiversità 2020** si prefigge di arrestare la perdita di biodiversità ed il degrado degli ecosistemi nell'Unione Europea (UE) entro il 2020. Tale strategia è parte integrante della strategia Europa 2020, in particolare dell'iniziativa FARO – una Europa efficiente sotto il profilo delle risorse. Prevede tra gli obiettivi prioritari che la UE garantisca piena attuazione delle direttive UCCELLI e HABITAT nell'abito della Rete Natura 2000;
- nel 2010 l'Italia si è dotata di una **Strategia Nazionale per la Biodiversità** a seguito di un percorso di partecipazione e condivisione fra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati, che si sono impegnati a lavorare insieme per fermare il declino della biodiversità. La Strategia e il suo controllo intermedia fino al 2020 costituiscono uno strumento di integrazione delle esigenze di conservazione ed uso sostenibile delle risorse naturali nelle politiche nazionali di settore, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia Europea per la Biodiversità.
- Il documento del **2° Forum Mondiale dell'Acqua 2000** prevede i “Contratti di fiume” quali strumenti che permettono di “adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervenga in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci”;
- **Il VII Programma di Azione per l'Ambiente della Comunità europea**, che ha valore vincolante per tutti gli Stati membri (art. 251 del Trattato sull'Unione europea), che conferma e rafforza l'integrazione della dimensione ambientale nei piani e nei programmi di tutti gli enti pubblici;
- **della legge 28 Dicembre 2015 n. 221 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”** contenente misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, green economy, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e delle bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche (c.d. Collegato Ambientale). In particolare l'art. 59 disciplina i Contratti di Fiume, inserendo l'art. 68 bis al D.lgs. 152/2006 (cd. Codice Ambiente - Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152. Norme in materia ambientali. Gazzetta ufficiale – Supplemento ordinario n. 88 del 14 aprile). *Tali contratti concorrono alla definizione ed all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.*
- i riferimenti sono costituiti dal **D.Lgs 152/2006**, che si configura come normativa quadro sull'Ambiente e dal **Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.)**.
Nella parte III del D.Lgs 152/2006 riguardante “i distretti idrografici e i servizi idrici ad uso civile”, si ripristina l'integrazione tra difesa del suolo e tutela delle acque, riprendendo un concetto cardine della legge 18 maggio 1989 n. 183 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo); l'ispirazione di fondo è quella di “coordinare, all'interno di un'unità territoriale funzionale, il bacino idrografico inteso come sistema unitario, le molte funzioni settoriali della difesa del suolo, recuperando contributi tipici di altre competenze di intervento pubblico di tutela ambientale.”
- **della Strategia Nazionale ai Cambiamenti Climatici** Ministero dell'ambiente allegato n. 3: proposte di azione: favorire forme partecipative per la gestione delle risorse, includendo anche i Contratti di Fiume, di Costa, di Lago e di falda.
- **del Decreto legislativo 12 Settembre 2014 n. 133**, recante Misure Urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione di opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e la ripresa delle attività produttive; convertito con modificazioni della Legge n. 164 del 11 Novembre 2014, art. 7 – norme in materia di gestione delle risorse idriche.
- **della Strategia Marina Italiana** riferimento ai CDF in attuazione all'art. 13 della Direttiva Quadro 2008/56/CE, replicata dal D.Lvo 190/2010(2016);
- nell'ambito del sistema UNESCO le competenze del Ministero dell'Ambiente, svolte in coordinamento con le altre Amministrazioni centrali e con la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, sono attribuite dal D.P.R. del 3 agosto 2009 n. 140, “Regolamento recante riorganizzazione del Ministero dell'ambiente”, alla Direzione generale per la protezione della natura e del mare.
- la diffusione internazionale dell'Approccio Italiano ai Contratti di Fiume, (**rapporto UNESCO 2015, Action Group 422 " Smart River Network" di EIP WATER**);
- della **Legge regionale 11 agosto 2015 n. 19** recante norma in materia di risorse idriche;
- del riconoscimento dei Contratti di Fiume **nelle linee guida Italia Sicura (2016)** per le attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico;
- della nascita nell' Ottobre 2018 dell'**Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume (ON-CdF)**. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), riconoscendo l'importanza dei CdF nell'innovazione della governance locale dei territori d'acqua, ha recentemente istituito l'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume (ON-CdF) che prevede il coinvolgimento di Regioni e Autorità di bacino Distrettuali e la collaborazione anche del Tavolo Nazionale dei CdF;
- la nascita del Comitato di Pilotaggio del Tavolo Nazionale dei Cdf 30 aprile 2020. Il Comitato di Pilotaggio ha presentato in Proposito un “Discussion Paper” articolato in 7 punti sulle proposte strategiche ritenute prioritarie per garantire l'efficacia e la qualità dei processi in Italia. Tra questi emergono la necessità di garantire un recepimento negli strumenti di programmazione 2021-2027 e il rafforzamento del ruolo dei CdF nelle strategie di adattamento ai Cambiamenti climatici e di attuazione della Agenda di Sostenibilità 2030 alla scala regionale e locale;
- **il Piano di gestione Distretto Idrografico della Sicilia** prevede i CDF quali strumenti di programmazione negoziata;
- il Presidente del Consiglio dei Ministri, con **decreto del 27/10/2016 pubblicato sulla G.U.R.I. n° 25 del 31/01/2017, ha definitivamente approvato il secondo "Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia"**. Tale Decreto è stato successivamente pubblicato, a cura di questo Dipartimento, sulla G.U.R.S. n° 10

del 10/03/2017;

- **la Camera dei Deputati** – Risoluzione in Commissione conclusiva di dibattito e approvata 8/00092 - Commissione VIII (Ambiente) sul rafforzamento dell'istituto dei Contratti di Fiume e di Costa ... la risoluzione n. 8-00271 approvata nel corso della XVII legislatura dalla Commissione VIII, impegnava il Governo pro tempore ad una serie di interventi sull'attuazione dei contratti di fiume che oggi richiedono di essere aggiornati e ulteriormente rafforzati, anche alla luce dei nuovi programmi comunitari, rafforzando l'azione dell'Osservatorio nazionale dei contratti di fiume costituitosi presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTI:

- **La Delibera di Giunta Regionale n. 231 del 6 Agosto 2014**– Direttiva 2007/607CE con la quale sono state apprezzate le Linee Guida di indirizzo strategico per la redazione del Piano di gestione del Rischio Alluvioni;
- **Il Decreto Assessoriale n. 203/Gab dell'11 Settembre 2014** - istituisce Tavolo Tecnico Interdipartimentale per il supporto al processo di elaborazione del Piano di Gestione rischio Alluvioni;
- **La Delibera di Giunta regionale n. 242 del 25 Settembre 2015** – con la quale la Regione Siciliana ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di fiume;
- **La Delibera di Giunta regionale n. 466 del 26 Ottobre 2017** –Contratti di Fiume – Istituzione Cabina di Regia;
- **Il Decreto del Dipartimento Ambiente della REGIONE SICILIANA- GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA - PARTE I n. 55 del 31 ottobre 2017. Condivisione del documento “Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume”, approvazione dei contenuti minimi del “Documento di intenti” ed istituzione del Tavolo regionale di coordinamento dei contratti di fiume e dell’Osservatorio regionale dei contratti di fiume della Regione siciliana;**
- L’istituzione dell’ **Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia** con l'art. 3 della legge regionale 8 maggio 2018 n. 8, presso la Presidenza della Regione, quale dipartimento della Presidenza della Regione;
- **Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** – in attuazione alla Direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi alluvioni, individuando quale soggetto attuatore del piano I Contratti di Fiume *“I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano di gestione delle acque”*.
- La legge 28 Dicembre 2015 n. 221;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- lo Statuto Comunale;
- il D.lgs 267/2000 e s.m.i.;

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono tutti richiamati e costituenti parte integrante e sostanziale del presente dispositivo:

1. **di recepire** la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. **di approvare** il Documento di Intenti Contratto di Fiume e di Costa denominato *“Valle del Belice e Bacini Vicini”*, finalizzato al perseguimento della tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico il quale si compone di n. 4 articoli e che è allegato al presente atto sub A) a costituirne parte integrante e sostanziale;
3. **di dare atto** che l'approvazione del *“Documento di Intenti”* di cui sopra, per quanto di competenza, non comporta alcun impegno finanziario a carico del bilancio comunale;
4. **di individuare** il GAL “Valle del Belice” capofila del raggruppamento;
5. **di dare mandato** al Sindaco di sottoscrivere il citato **Documento di Intenti Contratto di Fiume e di Costa denominato Valle del Belice e Bacini Vicini”** nonché di apportare eventuali modifiche non sostanziali al testo;
6. **di dare atto** che il Responsabile unico del procedimento è il Dott. Alessandro La Grassa dell'Ufficio GAL Valle del Belice (Ente Capofila);
7. **di dichiarare**, con separata e successiva votazione, resa nelle forme e nei modi di legge, l'atto deliberativo immediatamente eseguibile, stante la ricorrenza dei presupposti di urgenza, ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Il presente verbale, dopo la lettura si sottoscrive

IL SINDACO
F.to Enzo Alfano

L'ASSESSORE ANZIANO

F.to Filippo Foscari

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

F.to Giuseppe Palmeri

**DICHIARATA IMMEDIATAMENTE
ESECUTIVA**

ai sensi dell'art. 12 comma 2° della L. R. 44/91

Castelvetro, li 30/06/2022

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

F.to Giuseppe Palmeri

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del messo comunale, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal _____ al _____

Castelvetro, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ dopo il 10° giorno dalla relativa pubblicazione

IL SEGRETARIO COMUNALE



CITTÀ DI CASTELVETRANO
Libero Consorzio Comunale di Trapani

VI DIREZIONE ORGANIZZATIVA
"Servizi a Rete e Ambientali"

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

OGGETTO: Approvazione Documento di Intenti Contratto di Fiume e di Costa denominato "Valle del Belice e Bacini Viciniori". tra i Comuni di Caltabellotta, Campobello di Mazara, Comune Di Castelvetro, Comune Di Contessa Entellina, Gibellina, Menfi, Montevago, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belice, Santa Ninfa, finalizzato al perseguimento della tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico.

Esaminata ed approvata dalla Giunta Municipale

Il 30/06/2022

con deliberazione n. 141

Dichiara immediata esecutiva ai sensi dell'art. 12 co. 2° della L. R. 44/91:

- SI

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO
Per quanto concerne la regolarità tecnica ed in ordine alla regolarità ed alla correttezza dell'azione amministrativa esprime parere: Favorevole

Li 09/05/200

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Vincenzo Caime
F.to Vincenzo Caime

Data 09/05/2022 IL RESPONSABILE
Dott. Vincenzo Caime
F.to Vincenzo Caime

IL RESPONSABILE DELLA IX DIREZIONE
Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:

Data _____ IL RESPONSABILE

IMPUTAZIONE DELLA SPESA

SOMMA DA IMPEGNARE CON LA PRESENTE
PROPOSTA €. _____

AL CAP. _____ IPR N. _____

Data, _____

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

Il Responsabile della VI Direzione Organizzativa
“Servizi a Rete e Ambientali”

Attestando l'insussistenza, in relazione all'oggetto del presente atto di ipotesi di conflitto d'interessi, nemmeno potenziale ai fini della Legge n. 190/2012, nonché del Piano Triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Castelvetro, nonché di non trovarsi in situazioni che danno luogo ad obbligo di astensione, ai sensi del D.P.R. 63/2013 e ss.mm.ii., del vigente Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici;

VISTA la delibera di Giunta Regionale della Regione Siciliana n. 242 del 25 Settembre 2015 con la quale la Regione Siciliana ha deliberato di aderire alla Carta Nazionale dei Contratti di fiume e di riconoscere e promuovere i Contratti di Fiume quali forme di programmazione negoziata e partecipata ai fini della riqualificazione ambientale dei bacini idrografici della Sicilia;

VISTA la delibera di Giunta della Regione Siciliana n. 466 del 26 ottobre 2017 con la quale la Regione Siciliana ha proceduto alla costituzione della Cabina di Regia dei Contratti di Fiume;

CONSIDERATO che:

- I Contratti di fiume (CDF) sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo sociale del territorio in cui ricadono;
- I soggetti aderenti al (CDF) definiscono un Programma di Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo.
- I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e del Piano di gestione delle acque.
- L'ambito geografico di riferimento del CdF riguarda i Bacini Idrografici: 1) **Fiume Belice** (Contessa Entellina, Montevago, Salaparuta, Poggioreale); 2) **Fiume Modione** (Partanna, S. Ninfa); **Fiume Verdura** (Caltabellotta); **Torrente Mandrarossa** (Menfi); **Fiume Aremo-Delia** (Salemi); **Fiume Carboj** (Sanbuca di Sicilia, S. Margherita di Belice); **Fiume S. Bartolomeo** (Gibellina), i quali comprendono i territori amministrativi dei comuni facenti parte del Contratto di Fiume e di Costa “_Valle del Belice e Bacini Viciniori_”;

PRESO ATTO che:

- il **II GAL Valle del Belice** si fa promotore per la firma del “Documento di Intenti Contratto di Fiume e di Costa denominato **“Valle del Belice e Bacini Viciniori”**;
- Il presente DOCUMENTO D'INTENTI, proposto dal GaL **Valle del Belice** è finalizzato a sviluppare un percorso integrato di pianificazione strategica e negoziata, in vista della formalizzazione del **“Contratto di Fiume e di Costa – “Valle del Belice e Bacini Viciniori”**, i comuni aderenti sono:

Comune di Caltabellotta, Comune di Campobello di Mazara, Comune di Castelvetro, Comune di Contessa Entellina, Comune di Gibellina, Comune di Menfi, Comune di Montevago, Comune di Partanna, Comune di Poggioreale, Comune di Salaparuta, Comune di Salemi, Comune di Sanbuca di Sicilia, Comune di Santa Margherita di Belice, Comune di Santa Ninfa.

- Il Contratto di Fiume e di Costa in questione intende seguire i criteri individuati dal Tavolo Nazionale dei CdF (in particolare Carta Nazionale dei Contratti di fiume e carta Definizioni e requisiti qualitativi di Base dei Contratti di Fiume).

PRESO, altresì, atto che:

- i Contratti di Fiume sono definiti in Italia dalla **Carta nazionale dei Contratti di Fiume e di Costa** (V tavolo nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010): i **CDF** possono essere identificati come **processi di programmazione strategica negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico ed alla riqualificazione dei territori/bacini sottobacini idrografici**. Tali processi si declinano in maniera differenziata nei diversi contesti amministrativi e geografici in coerenza con i differenti impianti normativi, in armonia con le caratteristiche dei bacini, in correlazione alle esigenze dei territori, in risposta ai bisogni e alle aspettative della cittadinanza;
- la **Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 Ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U.C.E. n. L. 327 del 22/12/2000), fissa per l'anno 2015 il raggiungimento dell'obiettivo di Buono Stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. In particolare viene sottolineata la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque e dei territori contermini e di prossimità, le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità ed il perseguimento degli obblighi di cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie;
- la **Direttiva 2007/60/CE** del Parlamento Europeo ha l'obiettivo di stabilire un quadro comune per la valutazione del rischio alluvioni. La Direttiva pone agli Stati Membri l'obbligo di istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse. La Direttiva indica la necessità di privilegiare un approccio di pianificazione a lungo termine che viene scandito in tre tappe successive che possono essere ricondotte a tre diversi livelli di approfondimento. L'obiettivo è quello di integrare fin da subito tutti i dati conoscitivi sulla pericolosità, vulnerabilità ed il rischio idraulico rimandando alle fasi successive tutti gli approfondimenti conoscitivi necessari per fornire un quadro di maggior dettaglio sulle condizioni di rischio;
- il **Quadro 2030 per il clima e l'energia** comprende obiettivi e obiettivi politici a livello dell'UE per il periodo dal 2021 al 2030. Una riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990); una quota almeno

del 32% di energia rinnovabile un miglioramento almeno del 32,5% dell'efficienza energetica. Il quadro è stato adottato dal Consiglio europeo nell'ottobre 2014. Gli obiettivi in materia di energie rinnovabili e di efficienza energetica sono stati rivisti al rialzo nel 2018;

- **la Strategia Europea sulla Biodiversità 2020** si prefigge di arrestare la perdita di biodiversità ed il degrado degli ecosistemi nell'Unione Europea (UE) entro il 2020. Tale strategia è parte integrante della strategia Europa 2020, in particolare dell'iniziativa FARO – una Europa efficiente sotto il profilo delle risorse. Prevede tra gli obiettivi prioritari che la UE garantisca piena attuazione delle direttive UCCELLI e HABITAT nell'ambito della Rete Natura 2000;
- nel 2010 l'Italia si è dotata di una **Strategia Nazionale per la Biodiversità** a seguito di un percorso di partecipazione e condivisione fra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati, che si sono impegnati a lavorare insieme per fermare il declino della biodiversità. La Strategia e il suo controllo intermedia fino al 2020 costituiscono uno strumento di integrazione delle esigenze di conservazione ed uso sostenibile delle risorse naturali nelle politiche nazionali di settore, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia Europea per la Biodiversità.
- Il documento del **2° Forum Mondiale dell'Acqua 2000** prevede i “Contratti di fiume” quali strumenti che permettono di “adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervenga in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci”;
- **Il VII Programma di Azione per l'Ambiente della Comunità europea**, che ha valore vincolante per tutti gli Stati membri (art. 251 del Trattato sull'Unione europea), che conferma e rafforza l'integrazione della dimensione ambientale nei piani e nei programmi di tutti gli enti pubblici;
- **della legge 28 Dicembre 2015 n. 221 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”** contenente misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, green economy, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e delle bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche (c.d. Collegato Ambientale). In particolare l'art. 59 disciplina i Contratti di Fiume, inserendo l'art. 68 bis al D.lgs. 152/2006 (cd. Codice Ambiente - Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152. Norme in materia ambientali. Gazzetta ufficiale – Supplemento ordinario n. 88 del 14 aprile). *Tali contratti concorrono alla definizione ed all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.*
- i riferimenti sono costituiti dal **D.Lgs 152/2006**, che si configura come normativa quadro sull'Ambiente e dal **Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.)**.
Nella parte III del D.Lgs 152/2006 riguardante “i distretti idrografici e i servizi idrici ad uso civile”, si ripristina l'integrazione tra difesa del suolo e tutela delle acque, riprendendo un concetto cardine della legge 18 maggio 1989 n. 183 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo); l'ispirazione di fondo è quella di “coordinare, all'interno di un'unità territoriale funzionale, il bacino idrografico inteso come sistema unitario, le molte funzioni settoriali della difesa del suolo, recuperando contributi tipici di altre competenze di intervento pubblico di tutela ambientale.”
- **della Strategia Nazionale ai Cambiamenti Climatici** Ministero dell'ambiente allegato n. 3: proposte di azione: favorire forme partecipative per la gestione delle risorse, includendo anche i Contratti di Fiume, di Costa, di Lago e di falda.
- **del Decreto legislativo 12 Settembre 2014 n. 133**, recante Misure Urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione di opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e la ripresa delle attività produttive; convertito con modificazioni della Legge n. 164 del 11 Novembre 2014, art. 7 – norme in materia di gestione delle risorse idriche.
- **della Strategia Marina Italiana** riferimento ai CDF in attuazione all'art. 13 della Direttiva Quadro 2008/56/CE, replicata dal D.Lvo 190/2010(2016);
- nell'ambito del sistema UNESCO le competenze del Ministero dell'Ambiente, svolte in coordinamento con le altre Amministrazioni centrali e con la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, sono attribuite dal D.P.R. del 3 agosto 2009 n. 140, “Regolamento recante riorganizzazione del Ministero dell'ambiente”, alla Direzione generale per la protezione della natura e del mare.
- la diffusione internazionale dell'Approccio Italiano ai Contratti di Fiume, (**rapporto UNESCO 2015, Action Group 422** " Smart River Network" di EIP WATER);
- della **Legge regionale 11 agosto 2015 n. 19** recante norma in materia di risorse idriche;
- del riconoscimento dei Contratti di Fiume **nelle linee guida Italia Sicura (2016)** per le attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico;
- della nascita nell' Ottobre 2018 dell'**Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume (ON-CdF)**. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), riconoscendo l'importanza dei CdF nell'innovazione della governance locale dei territori d'acqua, ha recentemente istituito l'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume (ON-CdF) che prevede il coinvolgimento di Regioni e Autorità di bacino Distrettuali e la collaborazione anche del Tavolo Nazionale dei CdF;
- la nascita del Comitato di Pilotaggio del Tavolo Nazionale dei CdF 30 aprile 2020. Il Comitato di Pilotaggio ha presentato in Proposito un “Discussion Paper” articolato in 7 punti sulle proposte strategiche ritenute prioritarie per garantire l'efficacia e la qualità dei processi in Italia. Tra questi emergono la necessità di garantire un recepimento negli strumenti di programmazione 2021-2027 e il rafforzamento del ruolo dei CdF nelle strategie di adattamento ai Cambiamenti climatici e di attuazione della Agenda di Sostenibilità 2030 alla scala regionale e locale;
- **il Piano di gestione Distretto Idrografico della Sicilia** prevede i CDF quali strumenti di programmazione negoziata;
- il Presidente del Consiglio dei Ministri, con **decreto del 27/10/2016 pubblicato sulla G.U.R.I. n° 25 del 31/01/2017, ha definitivamente approvato il secondo "Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia"**. Tale

Decreto è stato successivamente pubblicato, a cura di questo Dipartimento, sulla G.U.R.S. n° 10 del 10/03/2017;

- **la Camera dei Deputati** – Risoluzione in Commissione conclusiva di dibattito e approvata 8/00092 - Commissione VIII (Ambiente) sul rafforzamento dell'istituto dei Contratti di Fiume e di Costa ... la risoluzione n. 8-00271 approvata nel corso della XVII legislatura dalla Commissione VIII, impegnava il Governo pro tempore ad una serie di interventi sull'attuazione dei contratti di fiume che oggi richiedono di essere aggiornati e ulteriormente rafforzati, anche alla luce dei nuovi programmi comunitari, rafforzando l'azione dell'Osservatorio nazionale dei contratti di fiume costituitosi presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTI:

- **La Delibera di Giunta Regionale n. 231 del 6 Agosto 2014**– Direttiva 2007/607CE con la quale sono state apprezzate le Linee Guida di indirizzo strategico per la redazione del Piano di gestione del Rischio Alluvioni;
- **Il Decreto Assessoriale n. 203/Gab dell'11 Settembre 2014** - istituisce Tavolo Tecnico Interdipartimentale per il supporto al processo di elaborazione del Piano di Gestione rischio Alluvioni;
- **La Delibera di Giunta regionale n. 242 del 25 Settembre 2015** – con la quale la Regione Siciliana ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di fiume;
- **La Delibera di Giunta regionale n. 466 del 26 Ottobre 2017** –Contratti di Fiume – Istituzione Cabina di Regia;
- **Il Decreto del Dipartimento Ambiente della REGIONE SICILIANA- GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA - PARTE I n. 55 del 31 ottobre 2017. Condivisione del documento “Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume”, approvazione dei contenuti minimi del “Documento di intenti” ed istituzione del Tavolo regionale di coordinamento dei contratti di fiume e dell’Osservatorio regionale dei contratti di fiume della Regione siciliana;**
- L’istituzione dell’ **Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia** con l'art. 3 della legge regionale 8 maggio 2018 n. 8, presso la Presidenza della Regione, quale dipartimento della Presidenza della Regione;
- **Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** – in attuazione alla Direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi alluvioni, individuando quale soggetto attuatore del piano I Contratti di Fiume *“I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano di gestione delle acque”*.
- La legge 28 Dicembre 2015 n. 221;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- lo Statuto Comunale;
- il D.lgs 267/2000 e s.m.i.;

PROPONE DI DELIBERARE

Alla Giunta Municipale per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono ripetute e trascritte:

1. **di recepire** la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di approvare** il Documento di Intenti Contratto di Fiume e di Costa denominato *“Valle del Belice e Bacini Viciniori”*, finalizzato al perseguimento della tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico il quale si compone di n. 4 articoli e che è allegato al presente atto sub A) a costituirne parte integrante e sostanziale;
3. **di dare atto** che l'approvazione del *“Documento di Intenti”* di cui sopra, per quanto di competenza, non comporta alcun impegno finanziario a carico del bilancio comunale;
4. **di individuare** il GAL “Valle del Belice” capofila del raggruppamento;
5. **di dare mandato** al Sindaco di sottoscrivere il citato **Documento di Intenti Contratto di Fiume e di Costa denominato Valle del Belice e Bacini Viciniori”** nonché di apportare eventuali modifiche non sostanziali al testo;
6. **di dare atto** che il Responsabile unico del procedimento è il Dott. Alessandro La Grassa dell'Ufficio GAL Valle del Belice (Ente Capofila);
7. **di dichiarare**, con separata e successiva votazione, resa nelle forme e nei modi di legge, l'atto deliberativo immediatamente eseguibile, stante la ricorrenza dei presupposti di urgenza, ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

**IL RESPONSABILE DELLA VI DIREZIONE ORGANIZZATIVA
(Dott. Vincenzo Caime)
F.to Vincenzo Caime**

VERSO IL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA

SCHEMA DOCUMENTO DI INTENTI tra i comuni di Caltabellotta, Campobello di Mazara, Castelvetro, Contessa Entellina, Gibellina, Menfi, Montevago, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belice, Santa Ninfa.

Luogo: _____ Data: _____

Soggetto promotore del Contratto

GAL "Valle del Belice"

SU PROPOSTA DEL GAL VALLE DEL BELICE

per le finalità di cui all'art. _____, comma _____ della legge n. _____ del _____
le Amministrazioni e gli altri soggetti firmatari concordano

Art. 1 - Criticità e opportunità rilevate per l'azione dei CDF

Da incontri preparatori, svolti per redigere il seguente Documento d'intenti contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo, sono emersi i principali fattori di criticità e di opportunità, riferibili ai seguenti ambiti territoriali a titolo esemplificativo "_____".

A scopo esemplificativo si evidenziano le criticità potenziali:

- L'abbandono totale o quasi con la crescita di vegetazione invasiva che mette in pericolo la sicurezza idraulica del sistema fluviale.
- L'utilizzo perverso dell'asta fluviale e della costa come luogo di discarica di rifiuti solidi urbani e di sfabbricidi, anche di natura pericolosa (amianto, vernici, residui di frantoi ecc...)
- Pericolo nella zona golenaria vicino alla foce di esondazione da piena.

Art. 2 - Obiettivi Generali

- Avviare percorsi di condivisione e concertazione attraverso la sperimentazione di metodologie innovative di Multilevel Governance, coinvolgendo tutti i soggetti interessati attraverso un ampio programma di animazione territoriale, di partecipazione pubblica ed istituzionale. Elaborazione di un Documento strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio. Occorre garantire un coordinamento istituzionale intersettoriale dei vari servizi amministrativi e autorità regionali e locali competenti nell'area di bacino interessata.
- Coerenza delle priorità e degli obiettivi specifici da raggiungere, in linea con il contesto della Programmazione Comunitaria 2021-2027, pacchetto coerente di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026 - PNRR TRANSIZIONE ECOLOGICA-RECOVERY PLAN, ; in attuazione delle politiche di coesione Territoriale (Agenda Urbana, Aree Interne, CLLD, GaL, Flag) in relazione al Strategia Europa 2030 in materia di ambiente, energia e clima.

- definire un quadro ambientale e territoriale di riferimento a cui tendere, i cui elementi caratterizzanti siano il risultato di un'azione volta al perseguimento di strategie quali:
 - riduzione dell'inquinamento delle acque e salvaguardia dell'ambiente acquatico e degli ecosistemi ad esso connessi;
 - uso sostenibile delle risorse idriche;
 - riequilibrio del bilancio idrico;
 - riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corridoi fluviali;
 - miglioramento della fruizione turistico/ambientale del fiume e delle aree perfluviali;
 - coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti;
 - condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua;
 - costruzione di uno scenario strategico condiviso di sviluppo durevole e sostenibile del territorio, coniugando recupero di identità, sicurezza e qualità ambientale;

Occorre individuare e integrare le strategie, piani e programmi per l'utilizzo del territorio che tengano conto delle politiche territoriali di coesione e delle attività socio-economiche connesse, nonché altre politiche settoriali pertinenti alle strategie e al piano di azione del costituendo CdF.

- Costruzione di un sistema informativo territoriale (SIT) al fine di potere agire in un'ottica di pianificazione integrata del territorio, sviluppando politiche, programmi e progettualità coerenti con le specificità territoriali; contribuendo al raggiungimento di obiettivi quanti/qualitativi al fine di migliorare e implementare il quadro strategico di riferimento;

- Massimizzare i benefici ambientali ed economici: il GPP (Green Public Procurement o Acquisti sostenibili della Pubblica Amministrazione) è uno strumento di politica ambientale che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica;

- Individuare ruoli e tempi di azione per tutti gli attori pubblici, privati e/o in forma associata che sottoscrivono il Contratto e che contribuiranno in concreto alla valorizzazione dei caratteri identitari, alla difesa dalle esondazioni e al miglioramento dell'ambiente e del territorio promuovendo un più generale risanamento delle acque;

- Dare concreta attuazione ad un sistema di interventi integrati di riqualificazione dei bacini finalizzato al risanamento delle acque anche per una loro fruizione;

- Sottoscrivere il Contratto di Fiume e attuare, per quanto di competenza, le soluzioni operative previste dal relativo Piano di Azione;

- Coordinamento con gli interventi di riduzione e prevenzione del rischio idraulico;

- Strutturare servizi eco sistemici (ovvero *la capacità dei processi e dei componenti naturali di fornire beni e servizi che soddisfino, direttamente o indirettamente, le necessità dell'uomo e garantiscano la vita di tutte le specie*); ripensare al ciclo di vita dei prodotti: l'economia circolare.

- Migliorare la qualità dell'ambiente fluviale del bacino e sottobacino;

Art. 3 - Metodologia

Il Contratto di Fiume (CDF)

Il CDF che si svilupperà in questo territorio, prende come riferimento i requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume – 12 Marzo 2015 – tavolo nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del territorio, ISPRA. La messa in atto del processo partecipativo aperto ed inclusivo si articolerà nella seguente maniera:

- Condivisione di un Documento d'intenti contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'art. 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF;
- Messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF, come ad es.: la produzione di una monografia d'area o Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), territoriale e socio-economico (messa a sistema delle conoscenze), la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico), l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi. Tra le finalità dell'analisi vi è la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi;
- Elaborazione di un Documento strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;
- Definizione di un Programma d'Azione (PA) con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio di cui al successivo punto), sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA. Il PA deve indicare oltre agli obiettivi per ogni azione anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria. Il PA contiene una descrizione sintetica del contributo delle singole azioni al perseguimento delle finalità di cui alle direttive 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), 2007/60/CE (direttiva alluvioni) e 42/93/CEE (direttiva Habitat) e delle altre direttive pertinenti;
- Messa in atto di processi partecipativi aperti e inclusivi che consentano la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF ;
- Sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il Contratto di Fiume, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti sia pubblici che privati;
- Attivazione di un Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti;
- Prevista una campagna di Informazione al pubblico. I dati e le informazioni sui Contratti di Fiume devono essere resi accessibili al pubblico, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali, attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.

Art. 4 - Gli organismi del Contratto di Fiume e di Costa **L'Assemblea: con Funzione Attiva**

L'Assemblea è l'organo deliberativo al processo partecipativo ai fini dell'indirizzo delle attività e delle scelte del CdF; ed ad essa si potranno associare funzioni esecutive in merito all'attuazione delle diverse fasi tecnico-scientifiche di supporto al processo.

I compiti dell'assemblea sono:

- Condivisione degli obiettivi e indirizzi strategici del CdF;
- Verifica l'incidenza dei CdF sulle politiche territoriali;
- Favorire lo scambio di esperienze fra i territori;
- Favorire la diffusione di buone pratiche attraverso lo scambio di esperienze fra i territori;
- Predisposizione e diffusione di documenti informativi, educativi da diffondere nelle scuole e nella società civile in tema di CdF;

- propone e discute scenari e azioni progettuali;

Comitato Tecnico: con Funzione Gestionale

Ai fini dell'esecutività del PA (Programma D'Azione del Contratto di Fiume e di Costa), in grado di fornire un adeguato supporto tecnico scientifico alle diverse fasi del processo. Il Comitato Tecnico, per lo svolgimento dei suoi compiti, può richiedere la collaborazione delle strutture tecnico-amministrative dei soggetti sottoscrittori (vedasi Comitato di Coordinamento e segreteria Tecnica). Il Comitato Tecnico assicura una attività di supporto organizzativo al Comitato di Coordinamento per le sue riunioni e per l'attivazione dei momenti di confronto decentrati e collabora con il Soggetto Responsabile, per le attività di studio, Pianificazione, Programmazione, Progettazione, Verifica e Monitoraggio dell'attuazione del Contratto di fiume e del relativo Programma d'Azione.

I compiti del Comitato Tecnico sono:

- supporto tecnico e progettuale di politiche e progetti in corso di definizione e/o stesura;
- definizione di un quadro coerente ed integrato di interventi urgenti e di prime strategie per il riequilibrio, la sicurezza ed il risanamento dei corsi d'acqua;
- predisposizione di scenari strategici di riferimento per il risanamento delle acque del bacino idrografico, la sicurezza del territorio dalle esondazioni, le politiche di rilancio socio economico dei territori interessati;
- elaborazione di uno strumento atto a valutare il grado di potenzialità e di implementazione dello scenario strategico costituito dai progetti e dalle politiche in corso;
- Sistema di monitoraggio e controllo delle azioni sui sistemi informativi regionali nazionali;

Tale Comitato Tecnico si avvarrà di Figure specialistiche selezionate tramite procedura valutativa (Evidenza Pubblica).

Comitato di Coordinamento:

Il Comitato di Coordinamento, al fine di promuovere la più ampia partecipazione e condivisione delle finalità e degli obiettivi previsti dal Contratto di Fiume e per garantire l'efficacia delle decisioni assunte, organizza apposite conferenze di confronto e di informazione, aperte ai diversi portatori locali di interessi pubblici e privati.

Il "Comitato di Coordinamento" il quale è composto:

- 1) Dai Sindaci o Rappresentanti con Delega;
- 2) Dall'Ufficio del Genio Civile di Trapani, nella sua funzione;
- 3) Dalla protezione Civile area Metropolitana ex Provincia di Trapani;
- 4) Dall'Ati Idrico di Trapani;
- 5) Dall'Ordine Regionale dei Geologi;
- 6) Dall'Ordine degli Architetti PPC di Trapani;
- 7) Alle riunioni del Comitato di Coordinamento partecipano, di diritto, l'Autorità di Bacino Regione Siciliana, con proprie competenze (*difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico, il risanamento delle acque, la manutenzione dei corpi idrici, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e la tutela degli aspetti ambientali nell'ambito dell'ecosistema unitario del bacino del distretto idrografico della Sicilia, in adempimento degli obblighi derivanti dalle direttive UE di settore- elabora e approva il Piano Regolatore generale degli acquedotti, elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico, e il piano di gestione del rischio di alluvioni - concorre alla lotta alla desertificazione, alla tutela delle acque e alla gestione delle risorse idriche, - all'organizzazione ed al funzionamento del servizio di "Polizia idraulica), e gli Assessori regionali competenti;*

Il Comitato di Coordinamento ha le seguenti funzioni:

- sovrintende all'attuazione del Contratto di Fiume e ne aggiorna i contenuti, condividendo lo scenario strategico di sviluppo sostenibile e durevole del territorio del sottobacino, e le scelte di allocazione delle risorse;
- promuove e favorisce l'adesione al presente Contratto di fiume di tutti gli Enti pubblici compresi nell'ambito di intervento e, in caso di adesione successiva alla stipula ne prende atto;
- valuta e approva le proposte di adesione di soggetti privati, sulla base della qualificazione dell'interesse di questi ultimi, dell'apporto al programma di interventi, degli impegni derivanti dalla proposta e delle idonee garanzie;
- approva lo scenario strategico del Contratto di Fiume dei bacini idrografici di riferimento;
- approva le eventuali modificazioni e/o integrazioni dello scenario strategico del Contratto di Fiume;
- approva il Programma d'Azione;
- approva le eventuali modificazioni e/o integrazioni del Programma d'Azione;
- prende atto delle relazioni semestrali in ordine allo stato di attuazione del Contratto di Fiume e del relativo Programma d'Azione.

Segreteria Tecnico Scientifica: con Funzione Tecnico Operativa

Svolge compiti operativi a supporto dell'assemblea nella redazione di documenti tecnici e nella facilitazione del processo partecipativo quali:

- ricognizione degli studi elaborati negli anni precedenti, dei dati analitici e di politiche e progetti in corso di definizione;
- raccolta dei fabbisogni della cittadinanza, delle realtà produttive, e degli stakeholder da coinvolgere successivamente nella pianificazione partecipata;
- costituzione del previsto Tavolo regionale di Coordinamento dei Contratti di Fiume;
- propone proposte di programmi di intervento per l'attuazione delle politiche individuate;

La Segreteria Tecnico Scientifica inizialmente sarà composta:

- n. 1 Coordinatore della Segreteria Tecnico Scientifica;
- n.1 Supporto tecnico amministrativo al Coordinamento della Segreteria Tecnica Scientifica
- n. 1 rappresentante indicato da ogni Comune sottoscrittore;
- n. 2 rappresentanti indicati dal Coordinamento Regionale DEI Cdf e di Costa "Valle del Belice";
- n 1 rappresentante dell'Ordine Interprovinciale dei Chimici e Fisici Sicilia;
- n 1 rappresentante della Federazione Agronomi e Forestale Sicilia;
- n 1 rappresentante dell' Ordine dei Geologi Sicilia;
- n 1 rappresentante della Consulta Ordine Ingegneri Sicilia;
- n 1 rappresentante della Consulta degli Ordini Architetti P.P.C. Sicilia;
- n. 1 rappresentante del Servizio Genio Civile di Trapani (Demanio);
- n. 1 rappresentante della Protezione Civile Area Metropolitana ex provincia di Trapani ;
- n. 1 rappresentante dell' Ati Idrico Trapani;

I FIRMATARI CONCORDANO:

- sull'importanza di avviare un percorso di Contratto di Fiume e di Costa condividendo una metodologia operativa di medio/lungo termine;
- sull'importanza di costituire la Segreteria Tecnica Scientifica;
- sulla nomina del Coordinatore della suddetta Segreteria Scientifica.
- Sulla nomina del supporto tecnico amministrativo al Coordinamento della Segreteria Tecnica Scientifica
- Sulla nomina delle figure specialistiche del Comitato Tecnico con (evidenza pubblica).

Entro il _____ si costituirà la "**Segreteria Tecnica del Contratto di Fiume e di Costa**", che avrà il compito anche di supportare gli enti firmatari sia nella fase di avvio del processo di che trattasi che nella definizione di uno scenario strategico di riferimento (Piano di Azione Locale).

La **Sottoscrizione del Contratto di Fiume e di Costa**, rappresenterà l'impegno fra le parti a sviluppare entro il _____ una strategia per il risanamento di medio termine con la definizione delle azioni cui verranno chiamati i soggetti interessati, tramite l'adesione a programmi operativi d'intervento.

Prevede inoltre

la realizzazione Piano di Comunicazione, Formazione ed Educazione.

POSSIBILITA' DI ESTENSIONE DEL PROTOCOLLO AD ALTRI SOGGETTI

Altri soggetti istituzionali interessati al più ampio contesto dei bacini idrografici che intendano aderire al presente protocollo potranno sottoscriverlo in momenti successivi.

I soggetti firmatari

SINDACO COMUNE DI CAMPOBELLO DI MAZARA

SINDACO COMUNE DI CASTELVETRANO

SINDACO COMUNE DI _____

SINDACO COMUNE DI _____